

SABATO

12.06.21

ORE

16:30

**LIVE
STREAMING**
conservatorio.ch/eventi

conservatorio
scuola universitaria di musica

Ilaria Taioli violino

**Recital per il conseguimento del
Master of Arts in Music Performance**



Conservatorio della Svizzera italiana
Scuola universitaria di Musica
Via Soldino 9
CH-6900 Lugano

T +41 (0)91 960 23 62
eventi@conservatorio.ch

SUPSI

Ilaria Taioli

Nata a Bologna nel 1998, Ilaria inizia lo studio del violino all'età di 6 anni col M° Anton Berovski. Nel luglio 2016 si diploma in violino con il massimo dei voti e lode, presso il Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna. Attualmente è iscritta al Master of Arts in Music Performance presso il Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano, nella classe del M° Klaidi Sahatçi. Negli anni 2016 e 2017 inoltre ha frequentato il Corso di Alto Perfezionamento tenuto dal M° Salvatore Accardo presso l'Accademia W. Stauffer di Cremona. Ha partecipato a numerose masterclass e lezioni di perfezionamento in Italia e all'estero con Laura Marzadori, Cristiano Rossi e Oleksandr Semchuk presso il Conservatorio "G. B. Martini" di Bologna, Kurt Sassmannshaus presso "Universität Mozarteum" di Salisburgo, Zakhar Bron presso St. Blasien in Germania, Klaidi Sahatçi presso Salsomaggiore Terme (PR), Gaeta (LT), Mozzecane (VR) e Les Arcs in Francia.

È stata premiata in diversi concorsi nazionali e internazionali quali: Concorso Nazionale per Giovani Musicisti "Luigi Zanuccoli" a Sogliano al Rubicone (FC), Concorso Musicale Nazionale Alfredo Impullitti "Note per la memoria" a Pianoro (BO), Concorso Musicale "Premio Crescendo" a Firenze, Concorso Musicale del Chianti a Greve in Chianti (FI), Concorso "Riviera della Versilia" a Camaiore (LU). Come solista si è poi esibita in numerosi eventi quali: Concerto di Fine Anno Accademico del Conservatorio di Bologna, Rassegna "Musica in fiore" a Bologna, "Salso Summer Class & Festival" con l'Orchestra dei Musicisti di Parma a Salsomaggiore Terme (PR) e "Talent Music Summer Courses&Festival" con la Master Orchestra a Mozzecane (VR).

Nel febbraio 2018 è risultata idonea alle audizioni per violino di fila dell'Orchestra Filarmonica del Teatro Comunale di Bologna. A gennaio 2020 vince l'audizione presso la Schweizer Jugend Sinfonie Orchester diventando membro effettivo. A ottobre 2020 vince l'audizione per la Junge Philharmonie Valiant.

Numerose sono le esperienze orchestrali con concerti e tournée in contesti nazionali e internazionali, in particolare quelli tenutisi a: Teatro Auditorium Manzoni a Bologna, Teatro LAC a Lugano, Stadtcasino a Basilea, Tonhalle Maag a Zurigo, Suntory Hall a Tokyo, Kyoto Concert Hall a Kyoto, MuseHall a Kawasaki. In più ha collaborato con grandi musicisti e direttori quali: Alessandro Moccia, Stefano Molardi, Vladimir Verbitsky, Arturo Tamayo, Kai Bumann, Alessio Allegrini, Christoph König, Gábor Takács Nagy, Valentina Lisitsa, Sarah Chang, Gustavo Gimeno, Andris Poga, Jan Lisiecki, Roberto Abbado, Daniel Kharitonov, Ion Marin, Alexander Malofeev, Massimo Quarta, Jessica Pratt.

César Franck
1822 – 1890

Sonata in La Maggiore (1886)
per violino e pianoforte
I. Allegretto ben moderato
II. Allegro
III. Recitativo – Fantasia: Ben moderato
IV. Allegretto poco mosso

Camille Saint-Saëns
1835 – 1921

Introduzione e Rondò Capriccioso op. 28
per violino e pianoforte (orchestra)

Redjan Teqja pianoforte

Classe di violino di Klaidi Sahatçi

ARS GALLICA: DUALISMO TRA FRANCK E SAINT-SAËNS

“Cette Société se propose avant tout d’instruire par l’étude des œuvres



inconnues, éditées ou non, des compositeurs français faisant partie de la Société.” - Alexis de Castillon

La *Société Nationale de Musique* venne fondata nel [1871](#) da Romain Bussine e Camille Saint-Saëns per promuovere la musica francese e permettere ai giovani compositori emergenti di presentare la loro musica al pubblico. Come disse R. Rolland, fu per tanti anni “la culla ed il santuario dell’arte francese, nel quale è passato tutto quanto di più grande vi sia stato nella musica francese dal 1870 in poi”. Il motto “ars gallica” è un’esplicita dichiarazione d’intenti.

I due fondatori, insieme a C. Franck, E. Guiraud, J. Massenet, G. Fauré, E. Lalo e altri, volevano controbattere la tendenza francese a favorire la musica vocale e lirica rispetto alla musica orchestrale e strumentale, e riaffermare la grandezza della musica francese di fronte alla tradizione germanica.

Quest’anno si festeggia il 150° anniversario dalla nascita.

Franck e Saint-Saëns

I due musicisti, pur sostenendo la musica francese e facendo parte della *Société Nationale de Musique*, possedevano due personalità opposte dal punto di vista stilistico.

Saint-Saëns disprezzava apertamente molti dei suoi colleghi connazionali, come Franck, d’Indy, e Massenet. I grandi compositori del suo tempo erano Berlioz, Wagner e Liszt, dei quali riconosceva il genio. Tuttavia Saint-Saëns era devoto ai compositori classici e forse fu il primo pianista ad eseguire tutti i concerti di Mozart in pubblico. Tutto ciò si traduce nel suo lavoro che è più chiaro e diretto, e riflette un’estetica musicale precedente, che aderisce ai modelli classici e enfatizza una raffinatezza nella forma.

Franck invece fu senza dubbio molto influenzato da Wagner. Il linguaggio armonico, il ritmo e i riferimenti a *Tristan und Isolde* nella sua Sonata per violino e pianoforte riflettono lo stile identificato con la *Neudeutsche Schule*. Fu uno dei pochi compositori che furono in grado di mescolare gli stili della musica francese e tedesca.

César Franck (1822 - 1890)

Sonata in La Maggiore per violino e pianoforte

Composta nel 1886, la Sonata per violino e pianoforte fu dedicata al violinista e amico Eugène Ysaÿe come regalo di nozze. Nonostante avesse 64 anni, Franck era conosciuto principalmente come organista nella Chiesa di Santa Clotilde e non come autore. Fu eseguita per la prima volta da Ysaÿe e la pianista Bordes-Pène il 16 dicembre dello stesso anno a Bruxelles. In quell'occasione dopo l'esecuzione del primo movimento sopraggiunse l'oscurità in sala a causa dell'orario pomeridiano. Nonostante ciò Ysaÿe e Bordes-Pène eseguirono a memoria gli altri tre movimenti, catturando l'interesse del pubblico rimasto in sala. Il virtuoso belga assicurerà la più ampia diffusione internazionale della Sonata, tanto che compare regolarmente in programmi di concerti e registrazioni.

Franck in origine pensava il primo movimento come lento e contemplativo, ma dopo aver ascoltato Ysaÿe eseguirlo più speditamente, diventò un *Allegretto*. Il movimento giustappone due temi, il primo del violino, il secondo del pianoforte. Essi non avranno un vero e proprio sviluppo, ma modulano fino a giungere alla coda dal carattere dolce. Questi temi verranno ripresi nei movimenti successivi, esempio della forma ciclica che caratterizza altre opere di Franck.

Il secondo movimento è più drammatico ed è caratterizzato da una continua tensione cromatica. Dagli arpeggi del pianoforte emerge il primo tema, che si trasforma sempre in nuove proposizioni. Il secondo tema è malinconico e disperato. Dopo un rarefatto sviluppo il tema iniziale è ripreso prima della coda con il finale caratterizzato da due accordi di Re maggiore.

Il terzo movimento è un Recitativo-Fantasia. Nell'introduzione da carattere improvvisativo, si intravede l'idea ciclica, mentre nella seconda sezione viene introdotto un nuovo tema che viene rielaborato più volte e da tranquillo si fa drammatico.

La scrittura dell'ultimo movimento è costituita da un canone tra pianoforte e violino. Il secondo tema, esposto per la prima volta nel terzo tempo si oppone all'episodio principale, che viene poi sviluppato. La conclusione giunge dopo una breve coda più animata.

In questa sonata Franck riuscì a racchiudere tutti gli atteggiamenti strumentali ed estetici che lo caratterizzavano, come l'espressività e il linguaggio lirico, con attenzione alla forma e modulazioni frequenti.

Camille Saint-Saëns (1835 - 1921)

Introduzione et Rondo Capriccioso, Op. 28

Introduzione et Rondo Capriccioso risale al 1863. È stato pensato in origine da Saint-Saëns come finale del suo primo concerto per violino, tuttavia divenne brano autonomo in seguito al successo riscosso dalla prima esecuzione a Parigi da parte del dedicatario Pablo de Sarasate.

Nella lenta introduzione, il violino canta una melodia lamentosa la cui mancanza di passione dice molto sull'espressività fredda ed elegante di Saint-Saëns; nel Rondo Capriccioso, slancio, virtuosismo e canto si combinano nel modo più efficace, presentando allusioni stilistiche spagnolescenti.

La prima versione, pubblicata nel 1870, fu la riduzione per violino e pianoforte. La musicalità di Saint-Saëns è contraddistinta da una grande immediatezza e da una vasta e allo stesso tempo meditata conoscenza dei mezzi tecnici vocali e strumentali. Nelle sue composizioni è presente l'eclettismo musicale del musicista francese, che cerca di sintetizzare un materiale derivante da diversi stili. Davanti alla nuova arte affermata da Debussy, Strauss e Stravinsky, Saint-Saëns non si è mai arreso e difese la tradizione.

“Un musicista fornito di tutte le armi; conosce la sua arte meglio di ognuno, conosce a memoria tutti i maestri, guida l'orchestra come suona il pianoforte ed ha una facoltà d'assimilazione prodigiosa. Non esagera mai, non è violento né enfatico, non vuole riformare nulla, ma scrive come sente e sa, perché è un grande musicista di razza.”